

SCHEDA DI DETTAGLIO SULLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

PTPCTI 2017-2019

PUNTO A: identificazione del rischio corruzione¹

AREA DI RISCHIO GENERALE O ULTERIORE ²	TIPOLOGIA DI PROCESSI ²	DIREZIONE DIVISIONE	PROCESSO ³	PROVVEDIMENTO/ OUTPUT ⁴	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
3. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Riconoscimento di idoneità a svolgere attività formative	Istituto Superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione Divisione III Divisione IV	11 Riconoscimento per attività di certificazione di Qualità ISO9000	Rapporto tecnico ai fini del riconoscimento d'idoneità' per lo svolgimento dei corsi di formazione destinati agli operatori radio GOC e ROC di cui al DM 26 gennaio 2016	DM 26 gennaio 2016	Commissione di valutazione per il riconoscimento d'idoneità' allo svolgimento dei corsi di formazione ai sensi del DM 26 gennaio 2016
FASI DEL PROCESSO ⁵	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE ⁶	RISCHIO/EVENTO ⁷	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			
			MODALITÀ DI COMPORTAMENTO ⁸ (COME)	AMBITO ORGANIZZATIVO ⁹ (DOVE)	FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI E AMBIENTALI ¹⁰	
1. istruttoria iniziale - esame preliminare documentazione dell'ente richiedente	Direttore Generale, Dirigenza Divisioni III e IV, Team leader/Ispettori assegnatari	Esame domanda non eseguita correttamente	Tentativo di favorire o danneggiare indebitamente l'azienda richiedente per il passaggio alla fase successiva	interno	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; inadeguatezza o assenza di competenze	

					del personale addetto ai processi
2. sopralluogo - eventuale sopralluogo preventivo per verifica adeguatezza strutture	Team leader/Ispettori assegnatari	Verifica adeguatezza struttura non effettuata correttamente	Tentativo di favorire o danneggiare indebitamente l'azienda richiedente per il passaggio alla fase successiva	interno-esterno	manca di trasparenza; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; eccesso di discrezionalità; conflitti di interesse.
3. verifica per l'accreditamento – verifica corretta applicazione delle procedure ai sensi del DM 26 gennaio 2016	Team leader/Ispettori assegnatari	Verifica requisiti non effettuata correttamente	Accreditamento in assenza dei requisiti per favorire indebitamente Azienda richiedente. Mancato accreditamento in presenza dei requisiti per penalizzare indebitamente 'Azienda richiedente	interno-esterno	manca di trasparenza; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; eccesso di discrezionalità; conflitti di interesse.
4. trasmissione verbale a DGPGSR per riconoscimento d'idoneità allo svolgimento dei corsi di formazione di cui al DM 26 gennaio 2016	Direttore Generale, Dirigenza Divisioni III e IV	Verbale con esito non corretto: riconoscimento in assenza dei requisiti o mancato riconoscimento in presenza dei requisiti	Riconoscimento in assenza dei requisiti per favorire indebitamente Azienda richiedente. Mancato riconoscimento in presenza dei requisiti per penalizzare indebitamente 'Azienda richiedente	interno-esterno	manca di trasparenza; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; eccesso di discrezionalità; conflitti di interesse.
5. Mantenimento del riconoscimento - gestione rinnovo accreditamento triennale ed eventuali	Direttore Generale, Dirigenza Divisioni III e IV, Team	Verifica mantenimento requisiti non	Rinnovo o mancata sospensione o revoca in assenza dei requisiti per favorire indebitamente Azienda	interno-esterno	manca di trasparenza; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un

sospensioni o revoche	leader/Ispettori assegnatari	effettuato correttamente	richiedente. Mancato rinnovo, sospensione o revoca in presenza dei requisiti per penalizzare indebitamente 'Azienda richiedente		processo da parte di pochi o di un unico soggetto; eccesso di discrezionalità; conflitti di interesse.
-----------------------	---------------------------------	-----------------------------	---	--	--

PUNTO B: ponderazione ed analisi del rischio

A seguito della ponderazione dei rischi individuati nell'ambito del medesimo processo, indicare l'evento rischioso maggiormente caratterizzante il processo o sul quale si ritiene di dover incidere in via prioritaria anche sulla base delle risultanze di indicatori di rischio eventualmente adottati.

EVENTO/RISCHIO

Riconoscimento d'idoneità o mancato riconoscimento in contrasto con i risultati effettivi della verifica

MOTIVAZIONE

Il provvedimento finale adottato al termine del processo incide sulla sfera giuridica dell'Azienda richiedente realizzando un indebito vantaggio o indebita penalizzazione della stessa nel contesto economico in cui opera.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (inserire valori da 1 a 5 per ciascun parametro)			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo ¹	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico ²	1
Complessità del processo ³	1	Impatto reputazionale ⁴	0
Valore economico ⁵	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine ⁶	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli ⁷	1		
<i>Totale</i>	13	<i>Totale</i>	6
<i>Media aritmetica</i>	2,16	<i>Media aritmetica</i>	1,00

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 2,16

I valori assegnati ai parametri “*Impatto organizzativo*”, “*Rilevanza esterna*”, “*Complessità del processo*” sono coerenti con quanto indicato nel ciclo della *performance*?

SI

NO

**Spazio da compilare a cura del Referente per la prevenzione della corruzione,
ove osservi discrasie nella valutazione del rischio effettuata dal *risk owner***

.....

.....

.....

.....

.....

.....

PUNTO C: valutazione delle misure già esistenti¹

EVENTO/RISCHIO SUL QUALE SI INTENDE AGIRE IN VIA PRIORITARIA:					
MISURE ESISTENTI ¹	OBBLIGHI PER NORME DI SETTORE O PER PNA; MISURA ULTERIORE DEL PTPC ¹	FATTORE ABILITANTE ²	IN GRADO DI INCIDERE SUI FATTORI ABILITANTI (0%, 25%, 50%, 75%, 100%) ³	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA ⁴	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO

PUNTO D: identificazione e valutazione di nuove misure ulteriori¹ (valutazione costi/benefici e di fattibilità)

MISURE ULTERIORI	FATTORI ABILITANTI	INCIDENZA SUI FATTORI ABILITANTI (25%, 50%, 75%, 100%)	VALUTAZIONE BENEFICI/COSTI DELLA MISURA (POSITIVA/NEGATIVA)	REALIZZABILE CON LE COMPETENZE INTERNE? (SI/NO-INDICARE LE COMPETENZE RICHIESTE)	TEMPI DI ATTUAZIONE COERENTI COL NUOVO PTPC? (SI/NO)	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO (OVE POSSIBILE INDIVIDUARE INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLA MISURA)